

Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello
2019

**Carlo Verdone e il libro di
Gian Luigi Rondi**



CARLO VERDONE

Intervista a tu per tu con

PIERA DETASSIS

In occasione dell'uscita del libro *Carlo Verdone* di Gian Luigi Rondi

Sabato 2 febbraio 2019 ore 17,00

Palazzo delle Esposizioni - Bookshop - Via Milano, 15 Roma

press@edizionisabinae.com



RETESOLE TGLAZIO "Carlo Verdone", un libro di Gian Luigi Rondi



retesolesspa



Iscriviti

1194

6 visualizzazioni

+ Aggiungi a ➔ Condividi ... Altro

👍 1 🗨️ 0

Publicato il 4 feb 2019

Il grande, l'immenso Carlo Verdone. Fa il suo ingresso al suon di queste parole nella sala del bookstore del Palazzo delle Esposizioni l'attore romano, facendosi strada tra i tantissimi che sono accorsi per sentirlo parlare di se e del nuovo dal titolo Carlo Verdone scritto dal grande critico cinematografico Gian Luigi Rondi ed edito purtroppo, postumo, da Edizioni Sabinae all'interno della collana "Visto dal Critico".

Un sacco bello, Borotalco, compagni di scuola (che confessa Verdone oggi sbancherebbe il box-office). Una raccolta di tutte le recensioni scritte da Rondi sui suoi più grandi successi ed un'intervista mai pubblicata prima dove Carlo si racconta a cuore aperto, tra sogni emozioni e grandi miti.

Nelle due ore che passa con il pubblico, tra chi con i suoi film ci è cresciuto e ragazzi più giovani che però devono comunque fare appello a lui per una vera e sana risata, Verdone non si cela, davanti a noi non c'è l'attore, ma il carlo di Monteverde Vecchio. Non cerca neanche di mascherare un velo di tristezza che lo accompagna sin dal suo ingresso e che si mostra quando con un filo di malinconia nella voce ci dice che "viviamo in un momento dove tutti sono collegati ma divisi, e le persone sono molto solé, isolate. Si è persa un po' della magia che c'era e che ho cercato di riversato nei miei film". Forse per sopperire tutto questo, il suo prossimo film sarà corale.

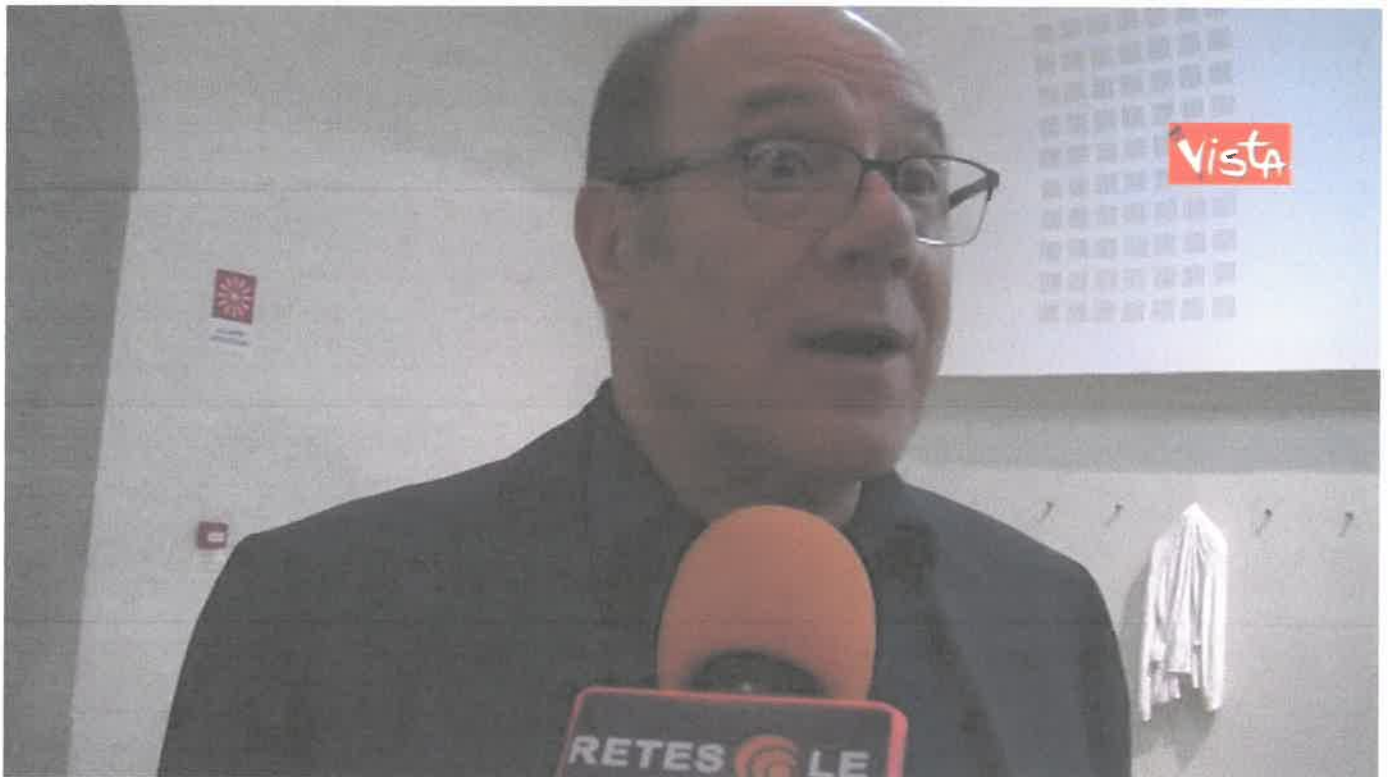
Verdone ci confessa di aver finalmente capito cosa lo rende felice ogni giorno: un sorriso spontaneo del prossimo. E la sala non può che rispondere con un sorriso, eco di quelle centinaia di migliaia di milioni di risate che accompagneranno sempre i suoi film.

Categoria

[Notizie e politica](#)



ASTE IMMOBILIARI IN



Verdone presenta il libro di G.L. Rondi a lui dedicato: "Uomo importante, ha creduto subito in me"

04.02.2019 - 18.40

(Agenzia Vista) Roma, 04 febbraio 2019 "Uomo importante, ha creduto subito in me". Così Carlo Verdone intervistato a margine della presentazione del libro dedicato al critico cinematografico Gian Luigi Rondi. _Courtesy Retesole Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev



Tanti fan, appassionati del genere e cinefili di tutte le età alla presentazione del libro di Rondi sull'attore e regista

Verdone, la vita come in un film

L'INCONTRO

Carlo Verdone si racconta per due ore dense, circondato da un'atmosfera di trepidante e sincera partecipazione. Nonostante la giornata romana di pioggia ininterrotta, il bookstore del Palazzo delle Esposizioni ieri pomeriggio era gremito di appassionati tra cinefili, signori di mezza età, ragazzi appassionati di "Borotalco" e curiosi dell'ultim'ora. Tutti presenti e attenti per seguire la presentazione del libro "Carlo Verdone" di Gian Luigi Rondi, della collana "Visto dal Critico" delle Edizioni Sabinæ. Il piccolo volume passa in rassegna i suoi film attraverso le recensioni di Rondi e contiene un'intervista mai pubblicata, realizzata dal critico nel 2016, un mese prima della sua scomparsa.

Un'occasione rara per apprezzare dal vivo gli infiniti e coinvolgenti ricordi del regista romano. «Sono cresciuta con i suoi film - racconta emozionata Giovanna, arrivata da Lunghezza per ascoltare Verdone - Ricordo come fosse ieri i suoi divertenti sketch in televisione: ora trovarmelo qui in carne e ossa mi sembra un sogno». Piera Detassis, presidente dell'Accade-

In alto il bookstore del Palazzo delle Esposizioni gremito di pubblico. Poi Piera Detassis. Sopra a destra un poster che raffigura Carlo Verdone e qui a fianco l'attore e regista

(Foto: TOIATI/GIANNETTI)



mia del Cinema Italiano e Premi David di Donatello lo introduce definendolo «il grande, l'immenso Carlo Verdone». Tra ricordi, battute e commenti sono tanti gli applausi che esplodono spontanei, come quando sottolinea che spetti solo al pubblico chiamarlo un bravo regista, «certo non ai critici». Alla domanda se sia giusto definirlo

l'erede di Alberto Sordi risponde che «non è vero, anzi mi manda in bestia. Se invece penso ad un personaggio che mi sarebbe piaciuto interpretare direi il ruolo di Leopoldo Trieste nel "Lo Sceicco Bianco" di Federico Fellini. Ma poi sono stato il marito logorroico in "Bianco, rosso e Verdone", mentre in "Viaggi di Nozze" ho caricato i



tic del medico: un po' ci sono riuscito a riproporlo».

Valentina di vent'anni è in piedi, immobile da due ore, con in mano il libro in attesa di farselo firmare e ammette di aver rivisto "Bianco rosso e Verdone" decine di volte «eppure rido come fosse la prima». Sui nuovi tormentoni, secondo Verdone da "o famo strano" di "Viaggi di Nozze" datato 1995, oggi siamo passati a "volevo condividere con te" «una frase ripetuta mille volte al giorno: ormai è un abuso su tutto! Ma che voj condivide!»; mentre al perché non abbia accettato di fare il sindaco di Roma, precisa come «nella vita si possa fare bene una cosa sola e la politica non fa per me, non ne sarei capace. Se avessi accettato avrei offuscato il mio lavoro di attore e sarei stato ricordato per quello che ha rovinato qualcosa. Meglio essere ricordato per "Compagni di scuola" che per qualche magagna!».

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celebrazione Il comico romano alla presentazione dell'ultimo libro del decano dei critici

Carlo Verdone «Quando Rondi mi disse sei l'erede di Sordi»

di Giulia Bianconi

«Rondi era il decano dei critici. E' sempre stato onesto, obiettivo e aveva una sobria eleganza anche nell'esaltazione di un film. Oggi i critici si credono più autori dei registi stessi. Lui, invece, aveva un grande rispetto per l'autore che recensiva». Carlo Verdone ricorda così Gian Luigi Rondi. L'occasione è stata, ieri pomeriggio nel bookstore di Palazzo delle Esposizioni a Roma, la presentazione moderata da Piera Detassis dell'ultimo libro scritto dal critico cinematografico poco prima della sua scomparsa il 22 settembre 2016.

«Rondi era un grande amico di famiglia - dice ancora Verdone - Incuritava anche un certo rispetto. Io gli sono grato perché ha sempre creduto in me, sin da subito. E' stato lui a darmi il mio primo David di Donatello a Taormina».

«Carlo Verdone-Visto dal



Storico giornalista de il Tempo

Gian Luigi Rondi, scomparso il 22 settembre 2016, autore del libro «Carlo Verdone-Visto dal critico» (Edizioni Sabinæ)

critico» (Edizioni Sabinæ) raccoglie tutte le recensioni fatte da Rondi a ventisei film dell'attore e regista romano (ad esclusione dell'ultimo «Benedetta follia») e un'intervista esclusiva realizzata nell'agosto di tre anni fa, una parte nello studio del critico, un'altra via e-mail.

«Mi ha inviato alcune domande e quando gli ho risposto, mi ha scritto: «Carlo, grazie. Li hai battuti tutti» - racconta Verdone - Voleva dire che ero stato generoso e profondo. Quelle parole mi hanno fatto molto piacere. Conservo ancora quello scarm-

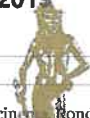
bio di e-mail». Tra i suoi tanti incontri con Rondi, il regista ricorda un appuntamento nella casa all'Eur del critico. «Andai da lui a prendere delle bozze che dovevo portare a mio padre. In quell'occasione mi disse: ti stai spostando sempre di più verso la malinconia. So che la tua è poetica e leopardiana. Stai attento, però, che non diventi depressione. Mi fece un discorso da psicologo che mi colpì molto».

All'inizio dell'intervista, Rondi afferma: «Da critico, i grandi comici del cinema italiano sono stati Totò, Sordi e adesso te» rivolgendosi a Verdone. «Mi fa estremamente piacere che una persona così severa lo abbia scritto - replica il regista - lo ho preso spunto da questi grandi autori per individuare una mia strada. Ma non posso paragonarmi a loro, è il pubblico che deve decidere se ne faccio parte». Nel corso della presentazione del libro, Verdone, tra aned-



Attore e regista Carlo Verdone di Gian Luigi Rondi afferma: «Era il decano dei critici. E' sempre stato onesto, obiettivo e aveva una sobria eleganza anche nell'esaltazione di un film»

Roma e una località, penso, del sud». Nell'intervista a Rondi, Verdone ha parlato delle difficoltà di realizzare un film nella Capitale. «In «Benedetta follia» mi sono sforzato di rendere bella questa città, senza buche e scritte sui muri. Anche se c'è costata troppa fatica. Roma ha ben poco di interessante oggi». Nel futuro di Verdone c'è anche una serie tv scritta con Guaglianone e Menotti dal titolo «Vita da Carlo». «Sarà una via di mezzo tra realtà e fantasia», svela. Ma nel suo cuore c'è sempre il cinema: «Le serie sono macchine perfette. I film hanno un'anima».



Info

● In occasione dell'uscita del libro *Carlo Verdone di Gian Luigi Rondi* (Edizioni Sabinæ), oggi alle 17 nel bookshop del Palazzo delle Esposizioni (via Milano 15, ingresso libero fino a esaurimento posti) il regista romano si racconta in una conversazione con Piera Detassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano-Premi David di Donatello. Partendo da un'intervista inedita realizzata da Rondi un mese prima della sua scomparsa, Verdone ripercorre la sua carriera e svela aspetti più privati della sua vita. *Carlo Verdone di Gian Luigi Rondi*, secondo titolo della collana «Visto dal critico», è un'analisi del film di Verdone attraverso le recensioni di Rondi



Progetti
Da maggio inizierò le riprese del nuovo film, sarà un'opera corale, sta venendo bene. E la serie tv «Vita da Carlo»

Verdone ieri e oggi

«Una commedia intelligente, non solo per l'intelligenza con cui il lieto fine, anche se forse prevedibile, si lascia del tutto sospeso, ma per il colore psicologico di quei personaggi che si avvicinano di continuo fra imbarazzi, crisi, equivoci e sorprese, avendo sempre l'aria di raggiungere una meta e poi lasciandosela sfuggire». Carlo Verdone se lo ricorda bene quanto scrisse sul *Tempo* Gian Luigi Rondi sul suo *L'amore è eterno finché dura*, girato nel 2004 con Laura Morante e Stefania Rocca. «Mi colpì molto il modo in cui aveva impostato il suo pezzo di critica, aveva capito benissimo il film. Io accetto sempre quello

PalaExpo Oggi il regista e attore incontra il pubblico e si racconta a Piera Detassis. Occasione, l'uscita del libro che raccoglie gli scritti sui suoi film di Gian Luigi Rondi

che scrivono di me e del mio cinema. Rondi aveva il pregio di non aver mai voluto essere più autore dell'autore che stava recensendo». Di Rondi, scomparso nel 2016, e molte altre Verdone parlerà oggi alle 17 al Palazzo delle esposizioni insieme a Piera Detassis, in occasione dell'uscita del libro *Carlo Verdone di Gian Luigi Rondi* edito da Edizioni Sabinæ.

Occasione per un amarcord sulla sua vita e sulla carriera in cui Rondi giocò un ruolo importante. Correva l'anno 1980 e l'Accademia del cinema allora presieduta da Rondi gli assegnò il David speciale per *Un sacco bello*, suo esordio nella regia. «Fu una grande emozione, ricordo la serata a Taormina al Teatro Greco. Cerano Sordi, Tognazzi, Virna Lisi». Tra i premiati anche Dustin Hoffman, Jack Lemmon, Isabelle Huppert, Coppola e Tarkovskij. «E c'erano i miei genitori, mia moglie, Sergio Leone che l'aveva prodotto. Quel premio per me è stato fondamentale, mi ha dato sicurezza, la forza per fare il secondo film, *Bianco, rosso e Verdone*. Per chi fa il nostro mestiere i premi sono un incoraggiamento a fare meglio. E quando poi presi cinque David per *Boratolco* capii che ero cresciuto».

Tornando a Rondi — a lungo presidente dell'Accademia del cinema italiano, Premi David di Donatello, ora guidata da Piera De-

Il David per «Un sacco bello»

Che emozione quella sera a Taormina. Con Sordi, Tognazzi, Virna Lisi, i miei genitori, mia moglie e Sergio Leone che produsse il film

tassis — era considerato una sorta di Riche-lieu del nostro cinema. «Lo era veramente, forse più un cardinal Mazzarino. Era un grande organizzatore, autorevole e rispettato, già come direttore della Mostra di Venezia. Un democristiano capace di mettere d'accordo gli autori popolari con quelli amati dai Cahiers du cinéma. Aveva credibilità, un po' un patina da Cavaliere di Malta del cinema».

Pensare che i due non erano partiti con il piede giusto. «Mio padre — il critico e storico del cinema Mario Verdone, ndr — presentava un ciclo di film su Greta Garbo e la cosa inorgoglia molto noi figli: vederlo in tv ce lo faceva sembrare importante come fosse diventato presidente della Repubblica. E io ne andavo fiero con gli amici. Quando Rondi sostituì papà ci rimasi male. Poi quando l'ho conosciuto ho scoperto l'uomo gentile e garbato che era».

Un anno fa di questi tempi, Verdone, 68 anni compiuti a novembre, seguiva il successo in sala di *Benedetta folia*. Ora sta scrivendo il nuovo film. «Insieme a Giovanni Veronesi e Pasquale Plastino. Sarà un'opera corale, sta venendo bene. Inizierò le riprese a fine maggio». Al lavoro anche su un altro progetto, la serie tv *Vita da Carlo*. «Scritta con Nicola Guaglianone e Menotti, la prima puntata pilota è pronta». La carriera di Verdone, che cornucopia.

Stefania Ulivi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA



CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
roma.corriere.it

Via Cassanese 50/C Roma 00187 - Tel. 06 688291
Fax 06 6882541 - mail: roma@corriere.it

LAURENTI
L'ORA DI ROMA
ROLEX
Piazza Venezia 24/A - Tel. 06 688291



Portuense
Scienza, make up e bellezza: estetica in fiera
di **Natalia Di Stefano**
a pagina 12

Calcio
La Lazio in festa, Simone Inzaghi è il re di Coppa
di **Stefano Agrasti**
a pagina 9

OGGI 13°C
Rivoli di pioggia
Vento: SE 0/1 km/h
Umidità: 87%

DOM	LUN	MAR	MER
☀	☀	☀	☀
8°/12°	5°/15°	4°/14°	4°/13°

Fonte: **meteo.com**
Orologeria: **Mazzoni** - Via Cavour

LAURENTI
L'ORA DI ROMA
ROLEX
Piazza Venezia 24/A - Tel. 06 688291

Discarica, si o no?
RIFIUTI, ORA TOCCA AL COMUNE
di **Giuseppe Pullara**

Tempo fa a Roma e provincia venivano distribuiti contenitori di plastica per la raccolta del pattume differenziato: erano fabbricati in Germania da una ditta che utilizzava i rifiuti della Capitale. I romani pagavano i tedeschi due volte: per sbarazzarsi dell'immondizia e per raccogliertela. Genialità tedesca, altro che italiana. Passano gli anni, e invece che risolversi il problema degli scarti della vita quotidiana si complica. Chiusa nel '13 la discarica di Malagrotta, pareva aprirsi una fase nuova. Ma ora la Regione Lazio lancia al Campidoglio di predisporre una discarica in territorio comunale visto che la raccolta differenziata è meno della metà e la mancanza di strutture adeguate costringe a trasportare fuori città e all'estero i rifiuti del romano (1,2 mln t/anno). Pare che i "viaggi della schifezza" siano pagati a peso d'oro: 150 milioni annui che paghiamo con la Tasi. Non mancano piani, progetti, promesse: il Comune ne dispone in abbondanza. Ma il Campidoglio in concreto punta su un miracolo. In poche settimane la differenziata dovrebbe salire al 70/80% e le officine di smaltimento e riciclaggio dovrebbero essere tutte a regime. Per uscire dal mondo dei sogni e affrontare il problema senza polemiche ideologiche o politiche il Comune deve decidersi di dotare la città di discariche, impianti di smaltimento e di tutto ciò che serve a non fare di Roma una patituriera. Prima che un privato supplisca alle mancanze del Comune.

Emergenza buche L'elenco delle arterie in cui sono previsti interventi dopo le accuse di «immobilismo» degli industriali
«Tangenziale, al via i cantieri»
L'assessore Gatta esce allo scoperto: «Quest'anno manutenzione straordinaria di 30 strade»



Carlo Verdone ieri e ora: «A maggio inizio le riprese del nuovo film»
di **Stefania Ulivi**

Al Palazzo delle Esposizioni Carlo Verdone si racconta a Piera Detassis in occasione dell'uscita del libro *Carlo Verdone*, di Gian Luigi Rondì: «In Maziarino del cinema, con una patina da Cavaliere di Malta». I ricordi della sua vita e i progetti per il futuro: «A maggio inizio le riprese del nuovo film»

«Roma non è affatto ferma. La Capitale ha un territorio vastissimo sul quale per troppo tempo non si è intervenuti. Da inizio consiliatura i cantieri stradali sono stati oltre 100, molti di più quelli di ordinaria manutenzione». Margherita Gatta, assessora ai Lavori pubblici, risponde così alle critiche del mondo imprenditoriale, che accusa la giunta M5S di immobilismo. Tra le gare inserite nel piano triennale delle opere, quest'anno verranno aggiudicati i lavori per un tratto della Tangenziale est, in via di Torrevecchia e via Fucini. Ma piazza Venezia è ancora un colabrodo: «Sono due appalti finanziati con fondi giubilari, l'Anac ha mosso una serie di rilievi, confidiamo che l'iter si sblocchi presto».

I COSTRUTTORI
Rebecchini: «Fermi lavori per 200 milioni»
di **Andrea Arzilli**

I costruttori e sindacati contro l'amministrazione M5S. Perché, agli appalti fermi sul fronte buche a causa delle grane sui bandi con l'Anac e delle difficoltà a comporre le commissioni, risponde con «soluzioni spot» spesso «fantasiose» come eserciti formali asfaltatori da Autostrade per l'Italia. «Il cambio di passo è la programmazione, non mettere una toppa».

Circolazione Dal 1 aprile vigili ai varchi Zil
Tridentino, divieto di entrare agli scooter

Dal prossimo primo aprile i vigili urbani, compresi quelli neo assunti, presidieranno i varchi della Zil A1, ovvero quella del Tridentino, da piazza del Popolo a via del Corso, compreso il Duomo. Il servizio proseguirà per un mese poi il controllo dei passaggi dei veicoli autorizzati e non sarà controllato dai sistemi elettronici. Sono già stati installati. Il divieto di accesso nella Zil A1, riguarda, come era già previsto dal 2014, anche i motorini e le moto - a meno che i proprietari non abbiano il permesso -, e adesso si pone il problema del parcheggio all'esterno dell'area riservata, visto che non ce ne sono molti e quei pochi sono sempre pieni.

LA SENTENZA
Caso Vannini, avvocati contro Bonafede
di **Clara Salvatori**

I CONTI DELLA REGIONE
Grillo-Zingaretti Botta e risposta sulla sanità



Una vita per il cinema Carlo Verdone, regista, attore e appassionato di musica, oggi alle 17 al Palaexpo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988



L'ATTORE



Carlo Verdone al Palaexpò

In occasione dell'uscita del libro "Carlo Verdone" di Gian Luigi Rondi (Ed. Sabinae), il regista romano si racconta in un'amichevole conversazione con Piera Detassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Partendo da un'intervista inedita realizzata da Rondi un mese prima della sua scomparsa, Carlo Verdone ripercorre la sua carriera e svela aspetti privati della sua vita.

► Palaexpò, via Milano 15.
Oggi, ore 17